

IL BACCICHIGLIONE

Corriere Veneto

SECOI TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5. - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40. ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20. Per le inserzioni a lunga durata ad accordarsi facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50. Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6. Per l'Estero aggiuntisi le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 25 Maggio

Raccomandiamo caldamente ai gentili nostri Abbonati che sono in arretrato e che ebbero di già avvertimenti, a mettersi in corrente coi pagamenti.

PROVVEDIMENTI FINANZIARI

La lettera del senatore Iacini

VII.

La voce romita del sapientissimo fra gli agricoltori lombardischiva di un Senato, ove il Ministero se lo vuole ha sempre la maggioranza — si è fatta sentire in una lettera al presidente del Consiglio.

Iacini, liberista, ammette che l'aumento doganale sul grano fino a tre lire, impinguerà le gabelle, senza rincarare i mercati indigeni a danno delle classi povere. Gli par decisivo il caso della Francia e Germania, ove attuato un uguale aggravio, i protezionisti dovettero accorgersi di nulla aver conseguito, e i liberisti di aver volti gli sforzi contro un pericolo immaginario. Nessun dazio — 1,40 — 3 lasciano il tempo che trovano riguardo al prezzo del pane.

Autorevole sentenza, che rinfaccia l'opinione già dal Bacchigione emessa ma coll'attenuante che il dazio non turberà permanentemente il mercato, poiché rialzi degli speculatori eran troppo facilmente prevedibili.

Quanto al pericolo immaginario ricorderemo il sospetto che l'aumento costituisca non estrema risorsa fiscale, ma una prima concessione ai protezionisti, i quali davanti al mancato effetto insisteranno certo per un secondo passo, come appunto in Germania.

Di ciò pare si adombrò il Cambridge Digny, in un recente articolo, ove balza agli antipodi, gridando: il dazio si ripercuoterà tutto sul pane; costituirà un'imposta di 120 milioni sul povero, ben peggiore del Macinato.

Diò mio, che iperbole! Dunque col dazio a L. 10, il quintale di grano salirebbe proprio a 32 lire, anche nelle stagioni d'abbondanza. E supposto un dazio proibitivo, i prezzi rimarrebbero completamente alla mercè dei signori proprietari?

Ma il Macinato lasciamolo dormire che è morto. Per rigori d'accertamento inscindibili dalla malnata indole, esso ogni anno inculdava, e si sarebbe equilibrato sui 100 milioni — cioè 125 pei consumatori, per opera dei mugnai ai quali funzionava da regia continteressata.

E poi tutta la plebe agricola va al mulino, ma non tutta è obbligata a comperarsi il grano.

E poi la concorrenza fraterna dei produttori, di cui abbiamo parlato a sazietà...

Se l'esacerbazione doganale rimarrà inutile per l'agricoltura, o soltanto gioverà impedire che per effetto del trionfo del protezionismo nei vicini paesi i porti italiani divengano l'emporio del grano oltremarino che non si può sfogare altrove — come acquietare i contribuenti di quei territori dell'Italia settentrionale ove la base dell'imposta è elevatissima?

L'on. senatore di Cremona, sup-

pone che il Ministero, incalzato dalle strettezze, non ebbe agio di rendersi conto di tutta la portata della proposta sospensione. La legge constatando enormi sproporzioni fra territorio e territorio, implicava l'abbandono di una sovrattassa, sulla quale le differenze originarie di trattamento aumentavano proporzionalmente sempre più ad ogni nuovo decimo. E ammonisce che se il bilancio no' comportava si doveva effettuare in periodo più lungo; non attendere che i contribuenti avessero scontata la promessa nei recenti contratti di compra e di fitto. Accenna poi a quei pericoli di liti già da noi avvertiti.

Tutto ciò è fior di ragionamento — non sembra tuttavia esatto che il coefficiente decimale abbia aumentato proporzionalmente le differenze — e neppur l'asserzione susseguente che non ne verrebbe in tasca un solo centesimo ai proprietari grandi, non traendone essi che il vantaggio indiretto di un po' più sicuro assegnamento sui redditi — prova ne sia che i ricchi stanno affatto indifferenti e son le opere pie, le deputazioni, i sindaci rurali e i coloni a strepitare.

Ma, di grazia, non è vero che il piccolo possidente e il proprietario-agricoltore colla loro attività personale, ottengono un reddito netto assai più prossimo al lordo, che non le agenzie delle grandi casate talchè noi abbiamo potuto presentare esempi niente affatto inverosimili nei quali il condono dei due decimi negli uni rappresentava l'1,25, 1,54, 1,90 %, e per le altre il 4, 8, e sino il 40.

Nei Comizi di Verona e Milano, non c'entravano forse grandi proprietari — le opere pie da loro gestite non servivan di tromba — e le deputazioni non rappresentavano prevalentemente i loro interessi — e i sindaci rurali per tre quinti non son proprietari cittadini, o i loro fattori?

Pel Iacini sarebbe saggio e prudente risparmiare al paese la prova della sospensione.

Desidera perciò che il Parlamento rivegga le buccie alle classi dirigenti, indagando quali siano le spese nazionali indispensabili e quali di lusso o capriccio.

Specifichi le economie nei pubblici servizi, eliminando intanto le infinite ed inutili spese governative di stampa.

Fissi una cifra annua insuperabile sulle ferrovie.

E infine giudichi se si debba liquidare decentemente l'impresa africana.

Se dall'esame risulterà possibile risparmiare parte delle somme richieste, in questo caso i decimi che incontrano tanta opposizione debbono ottenersi grazie.

Se emergerà invece la somma neppur sufficiente, se gli interessi vitali della patria, esigono, l'agricoltura subisca di nuovo il sacrificio, i 19 milioni si prelevino con minore lesione della giustizia distributiva, ripartendoli sulle diverse provincie, giusta le norme della legge 14 luglio 1864 sul conguaglio provvisorio dell'imposta fondiaria.

Le norme del conguaglio 1864 diedero un risultato che non fu rispettato; dopo alterazioni radicali più o meno giustificate, subì ulteriori e continue modifiche minori:

	Conguaglio originale 1864	Contingente ridotto e senza fabbricati 1867-74	Col due decimi e re-imposizioni 1886
Piemonte	20,1	13,9	14,9
Lombardia	17,7	15,5	20,6
Veneto	—	—	10,7
Prov. Centrali	25,9	20	24,2
Lazio	—	3,2	4
Prov. Meridionali	43,7	32,1	38,4
Sardegna	2,6	2,2	2,9
Milioni	110	86,9	115,7

Le cifre direbbero che l'acuto scrittore medita un minuscolo conguaglio della Lombardia e del Veneto tanto carichi, a spese del compartimento figure piemontese, si dolcemente trattato.

Giustissimo! — ma domandarlo a Depretis, ih!

Inoltre nel 1864 fabbricati e rustici stavan cumulati, e naturalmente Veneto e Lazio non furon computati. Nè sarebbero forse ingonfiabili oggi i calcoli postumi su quella infelice operazione, per appurare la imposta rustica e il posto da collocarvi il Veneto e Roma.

Quindi riescira meglio fortunata la conclusione.

« Mia convinzione, fino a prova contraria » è che qualunque sia « la presente condizione finanziaria, purchè il governo lo voglia « sul serio, sarà sempre in grado « di racimolare in qualche risparmio di spese inutili nei bilanci, « i pochi milioni che ora si vorrebbero riprendere agli esausti « contribuenti fondiari. »

Siamo però al caso dei francesi quando la Commissione pretendeva che il Ministero trovasse le economie, e Goblet rispondeva: « Giacchè le sostenete attuabili indicatemele, di grazia, una per una in soldi e denari. »

Le indiscrezioni del generale Leflo

Il Figaro pubblicò i dispacci scambiati fra il generale Leflo, che nel 1875 era ambasciatore francese a Pietroburgo, e il duca Decazes allora ministro degli esteri della Repubblica. I dispacci vertono sulla temuta eventualità, che la Germania in quell'anno volesse assalire la Francia e sull'opera della Russia per stornare quel pericolo di guerra.

Benchè lo Czar e Gortschakoff assicurassero che la Germania voleva mantenere la pace, pervenivano inquietanti notizie dalla Francia. Queste notizie furono comunicate dal generale Leflo al principe Gortschakoff e allo Czar.

Lo Czar ha detto allora a Leflo: « State tranquillo, se un pericolo dovesse minacciarvi, lo apprendereste a me. »

Leflo soggiunge che nel 1875 Radovitz, ambasciatore germanico, domandò alla Russia quale provincia della Turchia le piacerebbe occupare. La Russia ha risposto che non voleva averne alcuna, le bastavano quelle che possedeva.

Prima del viaggio dello Czar a Berlino Decazes ha fatto un tentativo — sempre secondo il racconto del generale Leflo — per indurre lo Czar a far capire a Berlino che la Russia avrebbe sguainato la spada, qualora fosse stata rotta la pace.

Gortschakoff ha fatto vedere a Leflo tutto il carteggio fra Decazes e lo Czar e l'ambasciatore francese fu commosso da quell'atto di fiducia.

Gortschakoff, in quell'occasione, gli ha detto: « Sguainare la spada sarebbe troppo; ma noi non abbiamo bisogno di far questo; noi raggiungeremo lo scopo in altro modo. »

Infine Leflo cita le parole che Bi-

smark disse al principe Orloff nel 1875.

« No, avrebbe detto il cancelliere tedesco, noi non vogliamo la guerra con la Francia, ma poiché la Francia riorganizza rapidamente il suo esercito, noi vogliamo una garanzia, una sicurezza e perciò occuperemo Nancy. »

Le rivelazioni del generale Leflo produssero grande impressione.

Sono questi i dispacci per cui l'Harvas rimproverò recisamente il Leflo.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 24

Presidenza: Biancheri

Apresi la seduta alle ore 2,30. Proseguasi la discussione del preventivo della spesa del ministero dei lavori pubblici 1887-1888.

Trinchera, lamenta che siasi questo anno ridotta la cifra per l'Agro brindisino, osserva poi che le parole severe dette dal ministro dovrebbero indurre se non Depretis che presiedeva anche il precedente gabinetto, almeno Genala a difendersi, addossando francamente la responsabilità cui spetta. Consiglia Saracco che, se vuoi davvero mutar il sistema, prosegua coraggiosamente. Segnando i criteri del passato si appresterà ad uscire da un gabinetto dove la sua presenza da principio diverrà insopportabile.

Saracco risponde essersi ridotta la somma dell'Agro brindisino perchè sono disponibili oltre 206 mila lire degli anni scorsi. Dichiara che le sue parole non suonano censura né a Depretis, né a Genala, disse doversi procedere più adagio perchè sono già stati presi impegni sulle somme votate dal parlamento. Queste parole le avrebbe certamente adoperate anche il suo predecessore. Non intende di essere tollerato, la severità finanziaria fu il programma della sua vita, se non si eseguirà questo sistema abbandonerà il posto.

Parecchi deputati fanno osservazioni e raccomandazioni.

Branca reclama contro la voce che il dissesto del bilancio ferroviario dipenda da lavori fatti nel mezzogiorno mentre dal 1880 si appaltarono 52 tronchi nel nord e centro e soli due piccoli nel mezzogiorno.

Domanda se nella distribuzione delle somme terrà conto dei lavori di stretta giustizia e se manterrà la legge del 1882, cagione non ultima del dissesto ferroviario e delle ingiustizie. Vengono fatte raccomandazioni per diverse linee e da Mel per l'ampliamento della stazione di Spresiano.

Saracco risponde a parecchi che prenderà informazioni, ad altri fornendo informazioni e rettificando. Dichiara in genere che per alcune linee d'interesse nazionale come una che congiunga Roma a Palermo intende sieno costruite nel più breve termine con un sistema diverso dalle leggi 1879 e 1882. Per le altre ha presentato un disegno onde restituire 68 milioni alle linee cui erano stati distratti e per aumentare i fondi. Al di là di quelli che saranno messi a sua disposizione non prenderà impegni. Non intende effettuare la legge del 1882. Crede non debbasi aspettare oltre 10 anni ad eseguire la legge sulle ferrovie.

Genala rammenta che quando vide l'insufficienza dei fondi stanziati per gli impegni presi per la legge 1879 portò la somma da 46 a 102 milioni. Nessuna linea quindi ebbe una somma assegnata ad altre, ma parte di queste un aumento. Rammenta che combattè nella commissione la legge del 1882 e la indusse a sopprimere l'articolo fatale, ma la camera approvò la proposta del governo ripristinandolo. Si adoperò per le linee del mezzogiorno, ma quando nel 1883 entrò al ministero la più parte non era studiata. Gli studi benchè difficilissimi furono iniziati e compiuti sotto la sua amministrazione, ma gli impegni già presi lo trattenevano dai nuovi. Appena studiati i preventivi ed ebbe le cifre esatte, pose il problema netto e chiaro

dinnanzi alla Camera, come intendeva fare anche per le strade provinciali fissando lo stanziamento per ciascuna provincia. Ringrazia il ministero per avere promesso un progetto di assetto dell'ispettorato. Egli ne aveva già iniziato gli studi. Dichiara di aver sempre manifestato la verità da uomo politico e da cittadino onesto.

Approvansi i capitali e il totale della spesa in L. 267,612,862 e gli articoli della legge.

Il presidente propone a discutere giovedì i provvedimenti militari e Bertoldi viene appoggiato.

Colombo propone si pongano assieme ai provvedimenti finanziari ma Bertoldi e Depretis non consentono.

La proposta del presidente è approvata con altri di Brin di discutere giovedì anche i provvedimenti per la marina.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 24

Presidenza: Durando

Magliani presenta il bilancio d'assetto e i bilanci di giustizia, agricoltura, interno, tesoro chiedendone l'urgenza.

Crispi presenta il progetto per il monumento a Minghetti ed alcuni progetti secondari.

Corte ricorda la sua interpellanza al presidente del Consiglio intorno alla politica africana; insiste perchè si stabilisca la data dello svolgimento.

Crispi dice che Depretis assente dal Senato per ragioni di salute, non tarderà però dare una risposta.

Approvansi senza discussione la proposta del termine stabilito dalla legge per il risanamento di Napoli.

Procedesi alla discussione dell'acquisto d'uno stabile ad Urbino per l'impianto di una casa di custodia.

Canonico chiama l'attenzione sopra la necessità d'estendere l'impianto dei riformatori per minori corrigendi utilissimi a prevenire l'indurimento nelle persone inclinate al malfare.

Crispi osserva che la riforma carceraria è subordinata all'approvazione del codice penale, riconosce l'efficacia del provvedimento suggerito da Canonico e il governo ne farà oggetto di studio ma conviene che si conceda il tempo.

Approvansi l'articolo unico. Crispi completando la dichiarazione fatta circa l'interpellanza Corte aggiunge per comunicazione avuta, che Depretis accetta l'interpellanza e prega si stabilisca lo svolgimento della discussione dei provvedimenti militari.

Approvansi l'articolo unico.

Crispi completando la dichiarazione fatta circa l'interpellanza Corte aggiunge per comunicazione avuta, che Depretis accetta l'interpellanza e prega si stabilisca lo svolgimento della discussione dei provvedimenti militari.

Approvansi senza discussione alcuni progetti secondari tra cui il richiamo della classe 1864 e della leva 1867.

Levasi la seduta alle ore 3 15.

L'influenza del "Calembour", NELLA POLITICA VATICANA anche dopo Pio IX.

È noto che tra i candidati alla successione del cardinale Jacobini nel segretariato di Stato al Vaticano, era il cardinale Canossa, vescovo di Verona.

Non s'era badato al motto di Bismark: « non andrò a Canossa ». — Ma appena ci si è riflettuto, si è compresa la sconsigliatezza di costringere il gran cancelliere « ad andare a Canossa » tutti i giorni. Per ora dunque si lascia Canossa a Verona ed al segretariato di Stato viene chiamato un altro porporato.

Canossa andrà poi nunzio apostolico a Berlino, affinché possa dirsi « che non è Bismark che va a Canossa, ma Canossa che va a Bismark ».

Questo « calembour » in azione di Leone XIII. ci ricorda le ultime fredde di Pio IX.

Era in occasione d'un ricevimento di pellegrini francesi fra i quali, accasciato ormai sotto il peso degli anni. Pio IX si fece portare in sedia gestatoria e da questa parlò.

Il focoso Pontefice così concluse

il suo discorso commoventissimo pronunziato in francese:

« En vérité, je vous le dis! La France est un enigma, une contradiction, un équilibre. »

« Le palais de la Présidence porte le nom d'un paradis au quel la France ne croit pas (l'Élysée). »

« Le palais du Sénat a le nom d'une ville que la France ne possède pas (Luxembourg). »

« Le palais des représentants de la République emprunte son nom à une Dynastie dont la France ne veut pas (Palais Bourbon). »

« Chaos! Chaos! »

Dopo questo discorso che fece presagire la prossima agonia di Pio IX (quale però in quel momento fu veramente profeta benchè non figlio di profeta), egli non pronunziò più altre orazioni pubbliche, e non fece più altre freddure. Per l'igiene della milza fu una gran perdita.

SISTEMAZIONE

DELLA TASSA SUGLI SPIRITI

La direzione generale delle gabelle, in vista dei reclami delle distillerie di prima categoria le quali si lagnano della imperfetta tassazione di quelle di seconda categoria in quanto crea a favore di queste ultime un trattamento di favore, sta provvedendo alla regolare tassazione di esse.

A far cessare queste lagnanze e ad assicurare allo Stato il provento che gli è dovuto, si sono a cura di quella direzione generale, intrapresi gli studi per poter, nella prossima campagna distillatoria, sistemare la tassa sugli spiriti di seconda categoria con uniformità di criteri e senza grave accusa per l'industria.

Epperò, a farla finita con le valutazioni imperfette dello spirito conservato nelle vinacce e in altre materie prime sottoposte a distillazione alcolica in esse contenute, adottando il sistema della commisurazione meccanica pe' prodotti della distilleria.

Carceri e delinquenti

Nel 1878, quando fu per poche settimane Ministro per gli affari interni, l'on. Crispi incaricava uno scienziato, funzionario destinato del suo dicastero, di rispondere a questo quesito:

« Tenute presenti le condizioni della delinquenza ed il modo d'espiazione delle pene in Italia; tenute presenti le esperienze ed il risultato delle moderne discipline carcerarie; proporre un sistema di riforma penitenziaria che possa essere di pronta attuazione, esigere i minori sacrifici pecuniari, rispondere alle disposizioni del Codice penale vigente, e salvo le modificazioni indispensabili, rispondere anche al progetto di Codice penale già approvato in parte dal Parlamento. »

Ora, dopo nove anni, l'on. Crispi si è trovato alla Camera un'altra volta Ministro dell'interno e dalla bocca dell'on. Ferri, cultore insigne delle di-

scipline penali, deve con poca soddisfazione avere appreso come siamo ancora, ad un di presso al *sicut erat*, e l'amministrazione delle carceri vada oggi come allora a rompicollo.

Il Codice fissa una scala penale per i delinquenti delle case apposite per i minorenni, degli stabilimenti per gli inquisiti; i giudici si affannano a pesare la responsabilità applicando le pene colla bilancia dell'orafa — l'amministrazione carceraria è costretta a sconvolgere tutte le sottili equazioni stabilite tra la colpa e la pena.

La pena dei lavori forzati è più lieve di quella della reclusione negli stabilimenti femminili, pene diverse si scontano negli stessi locali, colla stessa disciplina; le case di custodia sono ancora afflitte dalla più deplorabile promiscuità tra minori delinquenti, vagabondi e detenuti per corruzione famigliare; nelle carceri giudiziarie, vere sentine di corruzione, i prevenuti innocenti sono associati ai grandi delinquenti, la scuola superiore del delitto fa la sua prova.

Dalle riforme a più riprese proposte, non si è tenuto mai nessun conto, protestando la mancanza di fondi — onde dal personale ai fabbricati, tutto quanto dovrebbe contribuire a dare efficacia alla pena; cospira a renderlo inutile se non addirittura dannoso.

Ora, data questa organizzazione penitenziaria, non è a meravigliarsi se la criminalità prosegue dopo qualche oscillazione, troppo presto scambiata con un positivo miglioramento, nella marcia di ascesa.

L'on. Crispi vorrà e potrà provvedere seriamente a questo importantissimo ramo dei servizi affidati alla sua direzione?

Senza farci troppe illusioni, fidiamo che nelle aule ministeriali si farà sentire l'eco dell'allarme, che da scienziato e da uomo pratico, gettava nell'aula legislativa, tra le approvazioni dei colleghi, l'on. Enrico Ferri.

Corriere Veneto

Chioggia. — Ebbe luogo un banchetto operaio che riuscì stupendamente, gaio, brioso.

Finito il banchetto il sindaco fu accompagnato con grandi evviva fino al palazzo.

Il servizio del banchetto fu fatto dal ristoratore al Cappello Nero di Venezia, con ammirabile ordine e buon gusto. Eccellenti le cibarie e i vini.

Schio. — I governi italiano ed austro-ungarico nominarono una commissione internazionale per togliere gli inconvenienti ai quali dà luogo specialmente nei pascoli, la configurazione del confine fra Lastebasse e Folgaria, linea di confine del distretto di Schio.

Presidente della delegazione italiana è il senatore Lampertico, pres. della delegazione austro-ungarica il nobile Federico di Trentini capo del distretto di Roveredo.

Fanno inoltre parte della commissione i sindaci di Folgaria e Lastebasse.

canze delle signorine, tentennava il capo vedendola avvicinarsi e le rivolgeva un muto rimprovero, non fosse altro che per aver avuto l'idea d'abbandonare quella casa ove essa aveva una sì numerosa famiglia, dov'era accarezzata come una bimba vizziata.

Sentiva delle voci di motteggio che le gridavano da un capo all'altro della galleria:

— Come! Germana, tu già così buona, così onesta!

C'era anche Andrea Joselin, suo amoro, che voleva e poteva spapararla, lui!

Essa non osava più volgersi da quella parte, tanto gli sembrava ch'ei fosse corrucciato, avvelenito! tanto lo sguardo che il giovane le rivolgeva era pieno di insopportabile disprezzo! Queste visioni si confondevano, si urtavano nella sua testa esaltata.

Avrebbe voluto cancellare dal suo passato quei tre giorni, ma non poteva.

Aveva esistito, li aveva vissuti, e la sua vita era sconvolta.

Suonarono le due a S. Rocco, ed essa era ancora là assopita sul letto, colla lettera fra le dita.

Quel suono la destò.

Lasciò cadere il biglietto sul tappeto, spense la lampada e si trovò immersa nell'oscurità.

Ma non si addormentò.

La commissione si raduna in Lastebasse il 13 giugno p. v.

Udine. — Gli appartenenti alla Società friulana degli agenti di commercio hanno preso una saggia deliberazione ed è quella di intervenire nel prossimo settembre alla Esposizione Artistica di Venezia.

E per agevolare a tutti il concorso venne deciso che gli aderenti potranno depositare fino al settembre due lire per settimana per coprire la spesa inerente alla sopradetta gita.

I FONDI SEGRETI

Nella relazione parlamentare sul chiesto aumento dei fondi segreti, si legge:

« Spese segrete nei seguenti Stati: Bilancio interni: Italia, lire 1,050,000 — Francia lire 2,000,000 — Gran Bretagna (*secret service*, per voto del Parlamento), lire 1,250,000 — id. (id. sul fondo consolidato), lire 250,000 Germania (a disposizione del cancelliere) 3,305,000 di lire.

« Bilancio esteri: Italia lire 400,000 — Francia, lire 700,000 — Gran Bretagna (*special police*) lire 950,000 — id. (*detectives*) circa lire 150,000 — Germania, lire 60,000.

Totale: Italia lire 1,450,000 — Francia lire 2,700,000 — Gran Bretagna lire 2,600,000 — Germania, 3,385,000 lire. »

Cronaca Cittadina

Il tempo che fa! — Siamo in faccia al Giugno e fa un freddo come fossimo in gennaio.

Grandine nel Trevisano; neve nel Vicentino per parlare dei paesi più vicini.

La tristissime notizie sono però generali.

Ieri l'altro in Valtellina è nevicato come nel mese di gennaio. Un pittore, che s'era recato, al di sopra di Sondrio, per togliere dal vero una *primavera* ha dovuto adattarsi a fare una *Nevicata* o a ritornarsene a Milano.

C'è di peggio.

In pianura le brine in alcuni siti sono state seguite dalle brine. Dalle vigne e dai filari del Piacentino, ci giungono brutte informazioni.

L'altra sera poi s'è fatta la luna agraria ed astronomica di giugno. A ore 11 e minuti 55 di sera trovavasi su gradi 19 di Toro.

L'Almanacco secolare parigino — che questo anno ragiona giusto come un arcopago — dice sotto la data:

« La fase ci darà varie piogge temporalesche. Ancora un vento freddo. » Insomma finora il maggio non l'ab-

Vide sfilare dinanzi alla mente la sua infanzia abbandonata in un villaggio del circondario di Parigi, a Sannois fra i giardinieri, fra quel trambusto di carretti che vanno e vengono di notte senza posa, per mezzo ai lavoranti, ai contadini a mala pena addormentati.

Rivide la sua nutrice — una capra — che pascolava sull'orlo della strada, attaccata per una fune ad un piuolo, anch'essa prigioniera, invece di poter vagare libera sui fioriti pendii, fra le macchie e l'erbe aromatiche delle montagne.

Intese la voce rauca della donna alle cure della quale l'avevano confidata e che la trattava senza garbo, meravigliandosi di vederla sì bianca e delicata malgrado se ne stesse tutto il giorno esposta all'aria aperta ed al sole; si rammentò le parole di quell'ortolana, non più cattiva d'un'altra, ma soverchiamente interessata, indurita al lavoro, e che le faceva sentire l'irregolarità della sua nascita con parole d'una cinica trivialità che la sferzavano come colpi di staffile. Poi un giorno le avevano messo una vestitiuola nera.

Sua madre era morta.

Essa aveva pianto molto, così quasi per istinto giacchè essa la conosceva appena la mamma.

L'aveva vista una volta o due, co-

biamo avuto; speriamo che venga in... giugno.

Il maestro Drigo. — Siamo lieti di dare un saluto all'egregio maestro nostro concittadino Riccardo Drigo, il quale è giunto fra noi da Piomburgo ove ottenne tanti splendidi successi specialmente per un suo ballo a quel Teatro Imperiale cosicchè dalla Corte Russa si ebbe le maggiori attestazioni di stima.

Egli viene fra noi per dirigere anche quest'anno al Teatro Verdi i prossimi spettacoli d'Opera per la Stagione del Santo e tutti saranno lieti di vederlo tenere ancora tanto bene la bacchetta ad assicurare l'esito della stagione.

Edilizia. — Il regolamento edilizio municipale ordina che i sottoportici sieno soffittati. Or bene sull'angolo di Via Turchia e Vicolo Pedrocchi il sottoportico della casa (da cui l'altro giorno cadde una tegola sul capo ad un ragazzo) presenta delle travi preadamitiche. Lasciamo da parte le colonne del detto portico tutte scrostate ed indecenti.

Il municipio, che per mezzo delle guardie infligge delle multe per delle ragnatelle e per altre bazzecole leva tante multe, tenga ben a mente quella casa e gli imponga di osservare i regolamenti edilizi. La legge deve esser eguale per tutti sempre ed ovunque.

Leva nati 1867. — Il prosindaco avvisa che l'estrazione a sorte dei coscritti nati nell'anno 1867 avrà luogo nei giorni 21, 22, 23, 24, giugno p. v. alle ore 8 ant. nella Gran Sala della Ragione.

Stati Uniti. — Siamo ben lieti di annunciare che a cominciare da domani (giovedì) si darà agli Stati Uniti una serie di concerti, alternando possibilmente il genere di questi trattenimenti musicali, in modo da poter avere varietà, con probabilità, per conseguenza, di accontentare un po' tutti.

Ci congratuliamo col sig. Bonatti per questo suo intendimento, e non dubitiamo di vedere un bel concorso in quell'amenissimo sito.

I bazar. — I cosiddetti *bazar* costituiti oggi i negozi fissi.

Sappiamo perciò che il ministero di agricoltura e commercio preoccupandosi seriamente ha rinnovato ai prefetti e alle Camere di commercio caldissime raccomandazioni perchè sia eseguito il decreto che approva il regolamento per l'applicazione delle tasse nei comuni del regno sugli esercenti temporanei di *bazar* e di negozi di stralcio e sui commercianti girovaghi.

me vedreste voi una libellula che vi passasse vicino di primavera, ronzando fra due siepi, portata a caso sulle grandi ali screziate.

Era in vettura con un signore grave, meno giovane di lei.

Si erano appena fermati un momento per abbracciarla e poi erano ripartiti subito.

Sentiva ancora quel bacio sulle sue gote di bambina: era il solo dolce ricordo che le fosse rimasto.

Dopo qualche tempo, una serva che poteva avere una cinquantina d'anni, una specie di governante, dura e maligna, era venuta a prenderla dalla sua guardiana, e senza neppur entrare in Parigi l'aveva condotta, col piccolo corredo di bambina, in un collegio, in un convento di monache, a Boulogne-sur-Mer, di dove non era uscita che a sedici anni.

Non aveva mai ricevuto nessuna visita, nessuna lettera, mai sentito parlare di nessuno.

Le altre, le compagne, avevano una famiglia; i parenti venivano ad abbracciarle nel parlatorio; portavano loro dei dolci, le conducevano a casa nei giorni di uscita, e fin dal mattino non si sentivano che grida allegre al pensiero d'un permesso di ventiquattrore. C'erano inoltre le vacanze, alle quali si cominciava a pensare due mesi innanzi.

I proprietari, conduttori ed esercenti dei negozi o banchi temporanei dovranno essere diffidati dal presidente della Camera di commercio o dal sindaco a versare all'esattore comunale, entro tre giorni dall'intimazione, la tassa dovuta secondo la tariffa, sotto comminatoria dell'esecuzione fiscale privilegiata a termini delle vigenti leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

Lacrimevole fatto. — Stamane alle ore 10 circa, all'angolo di Via S. Sofia e Borgo Zucco, avvenne un fatto lacrimevole.

Il sig. Bossun Giuseppe, d'anni 59 nativo di Treviso, e dimorante in Castelfranco Veneto, ove teneva i suoi possedimenti, ammogliato, toglievasi la vita mediante un colpo di rivoltella che si sparò alla bocca.

Il suddetto trovavasi sino dal giorno 22 corr. ricoverato al nostro Civico Ospitale e precisamente nella sala della Clinica Medica, essendo sottoposto a cura per un catarro intestinale e a quanto pare per un cancro al naso.

Siccome dava segni di ipocondria era stato ordinato che non avesse da uscire se non accompagnato dalla propria signora. Pare invece che, eludendo la vigilanza dei custodi, sortisse a piacimento, tanto è vero che ieri sera alla ore 8 andò per comporre la rivoltella ma non si accordò nel prezzo.

Stamane vi è tornato alle 8 e vi fece acquisto di una rivoltella a 6 cariche per L. 25. Alle 9 e mezza ritornò dicendo che la rivoltella non agiva ed il direttore del sig. Bo la accomodò.

Trovata poi la vettura portante il n. 74 si fece condurre al Bassanello, poi ritornò in città e si fece ricondurre nella direzione dell'Ospitale, ma giunto precisamente all'angolo di Via S. Sofia, esplosevasi il colpo che in pochi istanti lo rese cadavere.

Venne condotto immediatamente nella sala mortuaria.

La triste causa pare sia l'incurabilità delle malattie suaccennate.

Ventaglio perduto. — Chi avesse perduto al crocivio del Gallo un ventaglio potrà recuperarlo al nostro giornale ove fu portato, da un gentile signore che ebbe a ritrovarlo.

Istituto Filarmonico. — Ricordiamo che domani sera (giovedì) nella Sala sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia ha luogo a cura dell'Istituto Filarmonico un concerto di beneficenza a favore della Cucine Economiche.

Lo splendido concerto avrà luogo

Per lei nulla.

E quando le chiedevano:

— Ma non hai dei parenti, tu; oppure sono essi molto lontani?

Lei chinava il capo, le sue labbra si contraevano e si metteva a piangere.

Triste storia dei fanciulli abbandonati, storia sempre uguale, sempre straziante!

Finalmente, uscita di là, l'avevano posta a lavorare da certe vecchie zitellone, rispettabilissime signorine del sobborgo Saint Germain.

In questo cambiamento essa non aveva però veduto che la rozza governante.

Al convento di Boulogne non aveva perso tempo. Parlava benissimo l'inglese ed un po' il tedesco. I suoi studi erano completi. Aveva ottenuto il suo diploma da maestra.

Si rammentava, a questo proposito una frase detta dall'ispettore ai suoi colleghi:

— Poverina! essa ne avrà bisogno.

Inoltre era abile come una fata.

Quelle signore poterono ben presto apprezzarla. In capo a due anni erasi acquistata una reputazione di abilità straordinaria.

(Continua.)

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

Esser liberal! Non dipender più da nessuno, passeggiare per la vita come per un giardino incantato, ove tutti i fiori sono alla portata della vostra mano, coi loro smaglianti colori ed i gentili profumi! E amare! Essere amata da un uomo che la nascita aveva innalzato al disopra delle spietate miserie che torturano gli infelici attaccati alla gleba, curvi sul suolo dalla mano feroce della necessità.

Era un sogno splendido!

Ma, per contrario, sentiva il morimorio d'una folla che volgeva altrove il capo al suo passaggio.

Non osava più alzar gli occhi sulle compagne, sulle amiche, sui padroni.

Il volto benevolo e paterno del signor Perrolet aveva assunto un'aria severa, quasi triste.

Pareva che fosse là e la guardasse.

L'eccellente babbo Labièvre, l'ispettore, un uomo mitre e barbone, sempre indulgente per le piccole man-

colla gentile cooperazione degli esimii artisti sig. *Franceschina Copca* che in Padova lascio tante care rimebranze, e del baritone *Verdini*, l'ap-piaudatissimo *Barnaba della Gioconda* a Venezia, nonché di egregi professori e dilettanti della città.

Vigiletto d'ingresso L. 1 — Posto riservato L. 1 — I vigiletto per l'ingresso e posti riservati sono vendibili nelle librerie Drucker all'Università e Draghi in Via Morsari da martedì 24 corr. fino a giovedì 26 alle ore 4 pom.; nella Sala della Gran Guardia nel giorno di giovedì 26 corr. dalle ore 9 alle 11 ant., e dalle 1 alle 4 pom., ed all'ingresso della Sala suddetta la sera del Concerto.

I sigg. soci, in base allo Statuto, hanno diritto all'ingresso libero, però verso l'esibizione del vigiletto personale permanente.

Il nome degli artisti sunnominati sono una guarentigia della riuscita del Concerto, il cui esito non può senonchè riuscire completo.

Teatro Garibaldi. — Fu pubblicato il preavviso confermando la notizia già da noi data che a giorni la distintissima compagnia drammatica del cav. Ermete Novelli darà al Teatro Garibaldi una serie di rappresentazioni. Ecco una lieta novella pei padovani.

Una al di. — Alla trattoria. — Dunque tu adesso non mangi che tartufi neri? — Che vuoi? porto il lutto di mia suocera!

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 22 Maggio 1887.

Prime pubblicazioni

Tedeschi Domenico fu Giuseppe, scarpellino, con Zampieron Maria fu Giacomo, sarta.

Tosato Eugenio di Luigi, contadino, con Canova Giuseppina fu Giuseppe, contadina.

Falcato Giacomo fu Amadio, domestico, con Gabrioli Rosa fu Giuseppe, sarta.

Pigal Andrea di Gaspare, giardiniere, con Menegoni Adelaide di Alessandro, casalinga.

D'Ayala Godoy Carlo di Alessandro, tenente di cavalleria, con Gusti contessa Paolina di Giulio, possidente.

Tutti del Comune di Padova.

Rampin Pietro di Antonio, macellaio, di Camin di Padova, con Zanon Maria fu Antonio, domestica, in Casalsarugo.

Secondo pubblicazioni

Canton Marco di Pietro, contadino, con Bacchin Pasqua fu Girolamo, contadina.

Vitali Raimondo fu Luigi, inserviente, con Pressato Amalia di Bertolo, casalinga.

Bulla Giuseppe di Andrea, fabbro, con Zampieri Maria fu Domenico, stira-trice.

Piazza Federico fu Giovanni, rimessaio, con Deveri Valentina di Nicola, sarta.

Lorenzoni Vittorio di Antonio, calzolaio, con Lazzarini Teresa di Domenico, calzolaia.

Ilia Giovanni di Eufemio, muratore, con Zaramella Francesca fu Arcangelo, stira-trice.

Colanizza G. B. di G. B., papiersajo, con Vittona Maria di Gius., casalinga.

Olivieri Marco di Antonio, falegname, con Baggio Rosa di Domenico, domestica.

Tartaro Giovanni fu Benedetto, cuoco, con Della Giustina Maria di Paolo, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

Cesaro detto Falcato Giacinto fu Antonio, contadino di Chiesanova di Padova, con Benfatto Regina fu Pietro, contadina in S. Vito di Vigonza.

Crepaldi Luigi di Clodoveo tipografo di Venezia, con Scusat Laura fu Bellino, sarta di Padova.

Casini Vincenzo di Domenico falegname di Castel Fiorentino, con Lucchini Vittoria di Giovanni, casalinga di Padova.

Fincato Natale di Sante, villico in S. Vazzano, con Marlin Bell'Alma di Pietro, villica in Brentelle di Padova.

Venne pubblicato nell' *Osservatore Romano*, e riportato da tutti i giornali di Roma: — La Santità di N. S. Leone Papa XIII da più anni era sofferente di cataro intestinale per causa erpetica che fu ribelle ad ogni rimedio; ma il chimico farmacista signor professore Giovanni Mazzolini di

Roma, supplicò la Santità Sua di assoggettarla alla cura della *Pariglina*, che è un purgativo del sangue efficacissimo da lui scoperto e preparato nei suoi laboratori. — Con tale mezzo mirabile Sua Santità si è del tutto guarito e con breve del 7 gennaio u. s., che è un monumento del suo animo paterno, amorosissimo e grato, tra le tante altre concessioni degnavasi benignamente nominare il signor Mazzolini *cavaliere dell'ordine di S. Silvestro Papa, detto milizia d'oro*, ricompensandolo così della diligenza e perizia della virtuosa preparazione di medicine secondo i più recenti metodi. — Noi ce ne congratuliamo col professore Mazzolini, e gli auguriamo sinceramente ogni altro vantaggio pei mirabili effetti del suo purgativo *Pariglina*. — Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia al prezzo di lire 9 la bottiglia.

Depositi in Padova presso la drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Alti; farmacia *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Bötner* — Verona drogheria *Negri*.

CORRIERE COMMERCIALE BORSA

Padova 25 Maggio

Rendita italiana 5 p. 100	
contanti L.	99 45
Fine corrente	99 47 1/2
Fine prossimo	99 80
Genove	78 75
Banco Note	2 01
Marche	1 24 5/8
Banche Nazionali	2190
Banca Naz. Toscana	—
Credito Mobiliare	4012
Costruzioni Venete	327
Banche Venete	357 50
Cotofificio Veneziano	218
Credito Veneto	274
Franzia Padovano	—
Guidovie	90

Cotoni. — La tendenza è il rialzo, ma non ispira molta fiducia.

Cereali. — Sui nostri mercati il rialzo del frumento si è di molto rallentato.

Il grano turco e l'avena continuano a prezzi favorevoli ai compratori.

Il riso e la segala invece hanno ancora prezzi in favore dei venditori.

Prestito della città di Barletta 1870

75^a Estraz. del 20 maggio 1887.
Serie 3087 e 4428 rimborsabili in L. 100
Dal N. 1 al 50.

Obbligazioni premiate			
Serie N.	Premio	Serie N.	Prem.
3667	08 L. 20.000	2477	23 L. 100
631	40 > 2.000	3576	48 > 100
2948	15 > 500	3632	22 > 100
3408	32 > 500	3794	07 > 100
3637	22 > 400	4023	18 > 100
5066	37 > 400	4353	16 > 100
1150	46 > 300	4384	30 > 100
1568	47 > 300	4394	34 > 100
443	21 > 100	4466	32 > 100
657	10 > 100	4872	18 > 100
1327	17 > 100	5084	19 > 100
1362	43 > 100	5218	38 > 100
1511	3 > 100	5459	37 > 100
1513	33 > 100	5496	24 > 100
1314	30 > 100	5551	35 > 100

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Si riconosce un temperamento melanconico anche dai caratteri esterni che ci offre. L'uomo che n'è affetto ha specialmente il naso inclinato verso la bocca quasi sempre chiusa. Ha le narici piccole, le labbra sottili e l'inferiore alquanto saliente; piccolo il mento, né troppo ottuso, né troppo carnoso. La fronte è solcata di piccole rughe, in senso contrario, bruni i capelli e un po' radi qua e là, lo sguardo mesto ed abbassato, le guancie infossate, la ciera pallida con lineamenti eccessivamente mobili. I suoi denti raramente sono bianchi e ben disposti!

Due giorni d'un Almanacco

25 Maggio Mercoledì — Muore A. citadino Valente, celebre letterato. 1567 1596 — S. Gregorio.

26 Maggio Giovedì — Muore Gemma Reatere, detto matematico, veneziano. 1558 — S. Filippo Neri.

Un po' di tutto

Una spedizione nell'Harrar. — Alla Società africana di Napoli sarà proposta da alcuni soci una nuova spedizione commerciale nell'Harrar vista la piega degli ultimi avvenimenti e l'incoraggiamento che il governo avrebbe promesso alla Società, con l'aumentarne di mille lire annue il sussidio attuale di duemila lire.

Un castaldo tedesco ucciso in Russia. — I due giornali tedeschi che si pubblicano a Pietroburgo elevano alti lai per un fatto feroce avvenuto in un villaggio del governo di Pensa.

Una vedova proprietaria di grandi latifondi aveva a suo servizio come intendente un tedesco, che s'imponne ai contadini per le sue qualità di Ercole.

Secondo la versione rusa egli era un vero tiranno: secondo la versione tedesca uno che andava reprimendo con mano forte gli abusi, le ruberie campestri, ecc.

Fatto sta ch'era odiatissimo nel villaggio e giorni sono autorità e amministratori circondarono la sua casa. Egli arrivò armato di fucile. Non si sa precisamente come questo esplose e ferì un contadino. Allora tutta la turba si precipitò sull'intendente, lo accopparono a colpi di frusta e inveroirono persino contro il cadavere.

Una proposta originale. — I giornali inglesi pubblicano una proposta del signor Montagu Sharp relativo alla celebrazione del giubileo della regina Vittoria.

Il Montagu desidera che il 21 giugno, alle 9 ant. (ora di Londra) tutte le musiche militari e private, in tutto il Regno Unito, intonino l'inno nazionale inglese *God save the Queen*, e che nell'istesso ora tutti quanti possiedono un pianoforte od altri strumenti di musica suonino l'inno nei rispettivi domicili a finestre e porte aperte.

C'è da star sicuri che adottandosi la proposta, mentre a Londra ci sarà da turarsi gli orecchi, a Dublin regnerà un silenzio di morte.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 25, ore 8.34 ant.

Domani si firmeranno alcuni decreti per un limitato movimento prefettizio. Un maggiore movimento sarà fatto in agosto per porre i prefetti compromessi nella precedente amministrazione con soverchia ingerenza nelle elezioni, in un ambiente più libero.

Le diffidenze contro Saracco vanno svanendo; impressionò la sua franchezza e la precisione con cui risponde e la fermezza nel voler mantenere gli impegni assunti dei suoi predecessori.

Coppino continua essere indisposto; la discussione del bilancio sarà sostenuta dal Mariotti che ormai è il vero ministro dell'istruzione.

Bertolè presenterà un progetto di avanzamento degli ufficiali di riserva ed in posizione ausiliaria.

Continua l'impressione del discorso pronunciato dal Papa; vi si ravvisa una tendenza alla conciliazione col Quirinale. Vi si annette in alcuni circoli una grande importanza.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Saint Thomas (Golfo di Guinea) 24. — La spedizione Stanley è partita il 30 aprile per Stanley col risalendo il Congo in quattro vapori. — Tutto andava bene.

Vienna, 24. — La Wiener Zeitung pubblica la legg. relativa al compromesso coll'Ungheria e la nuova tariffa doganale.

Nuovi Schnaebele

Parigi, 23. — L'Agenzia Havas ha da Belfort: I gendarmi tedeschi arrestarono due impiegati francesi della ferrovia dell'Est, certi Reimbold Schmitt, accusati di avere strappato un palo tedesco di delimitazione a Montreux le Vaux.

Parigi, 24. — L'Havas ha da Belfort: Schmitt e Reimbold furono condotti in prigione a Mulhouse. Il

primo ha venti anni, il secondo diciannove, e sono impiegati alla ferrovia. Vengono accusati di avere sporcato i colori nazionali tedeschi sul palo alla frontiera di Montreux e scrivotti: viva la Francia! Abbasso la Prussia! Negano di esserne autori.

La *Liberté* dice che l'arresto è un fatto secondario perfettamente motivato, che non può dare luogo ad alcuna complicazione.

Scioperi nel Belgio

Bruxelles, 24. — Iersera bande di operai percorsero la città. Una banda, forte di 700 persone, cercò di dirigersi verso i ministeri. Gli agenti le impedirono il passo furono lanciati dai sassi, che colpirono alcuni agenti.

Ma polizia dispersa le bande. L'ordine fu ristabilito.

Lilla, 24. — In seguito all'aggravarsi dello sciopero nei bacini di Mons e Charleroi, il prefetto del dipartimento del Nord fece chiudere la frontiera del dipartimento sul limite del circondario di Valenciennes e Avesne. Il cordone di sorveglianza fu stabilito da ieri, sostenuto da una pattuglia di gendarmeria e da truppa. La gendarmeria occupa tutte le situazioni della frontiera. D'essi che l'agitatore belga D. Fuisseau sia stato arrestato per ordine della autorità francesi.

Bruxelles, 24. — In seguito alla dimostrazione socialista di iersera, furono eseguiti una quindicina di arresti.

Notizie greche

Atene, 24. — Notizie da Candia rappresentano la situazione come critica, in seguito al rifiuto del Sultano di ottemperare ai voti dell'assemblea generale.

Il governatore intimò ai deputati cristiani di celere all'Assemblea; se no, egli proclamerebbe la legge marziale. Questa minaccia avrebbe esasperato i cristiani che preparerebbero una resistenza armata, nel caso la Porta uscisse dalle vie legali.

Corre voce che Dragumis avrebbe informato i rappresentanti di Grecia che la situazione critica proviene dalla resistenza impolitica della Porta.

Il Re è rientrato ad Atene; il suo viaggio fu una lunga ovazione.

La Camera continua a votare rapidamente i numerosi progetti di riforma completa dei vari servizi presentati dal ministero. — Il bilancio si voterà alla fine della sessione.

Atene, 24. — Il Governo ha contratto un prestito di centoventi milioni al 4 p. 0,0 con diversi banchieri di Londra, a condizioni vantaggiose, che rialzeranno il credito della Grecia, e diminuiranno sensibilmente l'aggio.

La crisi francese

Parigi, 24. — Grevy conferi con Floquet e lo informò di tutte le combinazioni ministeriali, che gli parevano possibili e furono inutilmente tentate. In tale situazione faceva appello alla sua devozione per costituire un gabinetto. Floquet chiese ventiquattro ore di riflessione prima di rispondere.

Parigi, 24. — Floquet conferi con Boulanger, Lockroy, Granet e Barthelot. L'intenzione di Floquet è di mantenere i membri del gabinetto dimissionario, che volassero restare, scegliendo un nuovo titolare per le finanze, e prendendo egli stesso l'interno.

Più tardi annunziavasi una lista con Floquet alla presidenza e all'interno, Florens agli esteri, Rouvier alle finanze, Bourgeois od Aube alla marina, Auéne ai lavori, Boyssat alla giustizia, Lockroy al commercio, Barthelot all'istruzione, Granet alle poste, Santeroy o Vette all'agricoltura.

Infine dei corridoi della Camera assicuravasi che Florens e Rouvier rifiutano. Tutto è finora incerto.

Parigi, 24. — Corre voce nei corridoi della Camera che in seguito al rifiuto di Florens, il portafoglio degli esteri fu offerto a Bourée ex ministro in Cina.

Floquet conferi con ciascuno dei pre-

sidenti dei gruppi repubblicani. Raynal presidente dell'unione delle sinistre non gli dissimulò che il gabinetto annunziato non ha corrispondenza di idee politiche col suo gruppo. Julian presidente della sinistra radicale e Barodet presidente dell'estrema sinistra promiserò il concorso dei loro gruppi. Riguardo alla destra, essa annunzò che farà fino dappincipio viva opposizione al nuovo gabinetto.

F. ZON, Direttore.

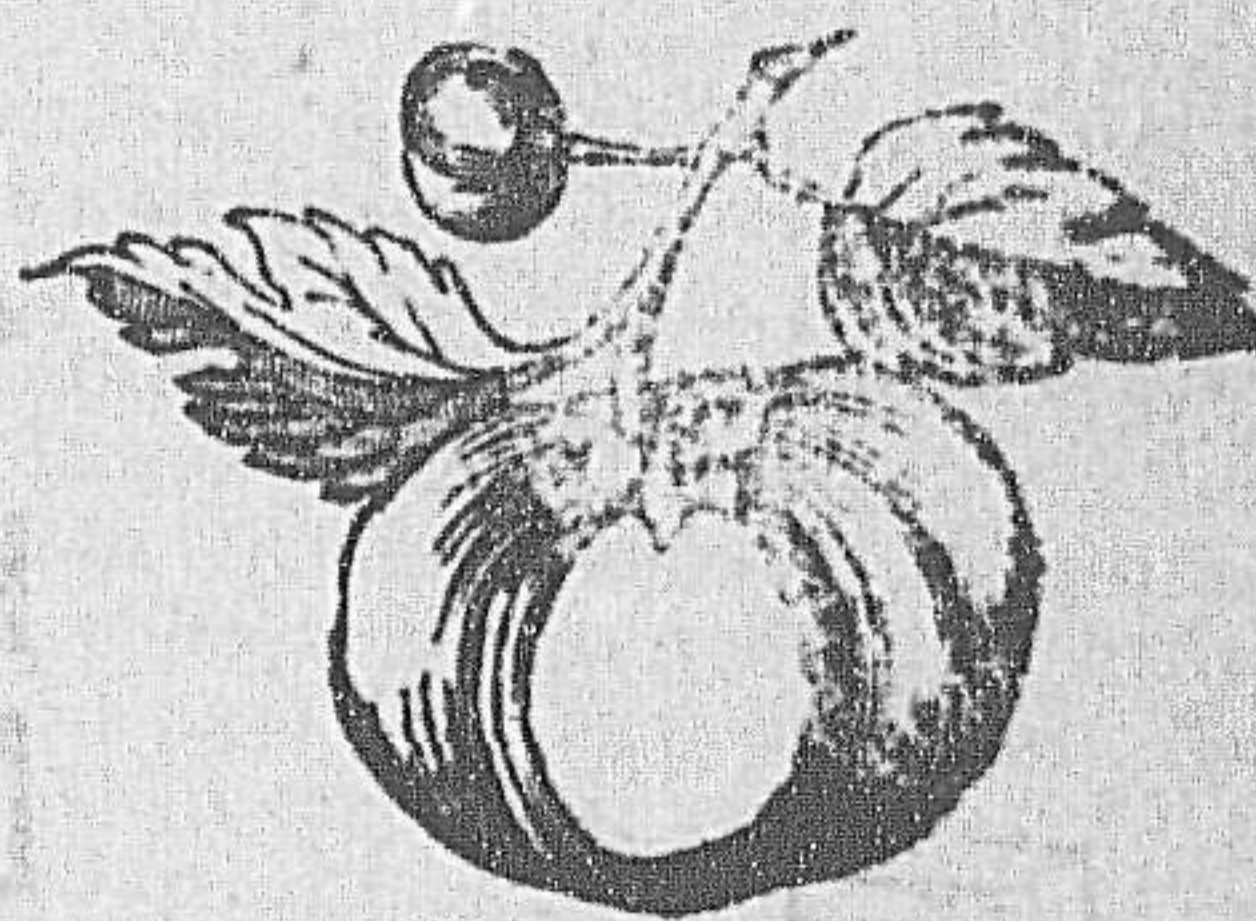
STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Le PILLOLE SVIZZERE

del farmacista Brandt, conosciute in tutto il mondo, superano tutti i rimedi adoperati nelle malattie di Stomaco, Fegato, Intestini, Mal di Capo, Congestioni e Emorroidi. La scatola L. 1.25. Deposito generale in Firenze, Farmacia Janssen e nelle primarie farmacie. Spco soltanto genuino le scatole colla firma B. Brandt.

PROVARE

LA CONSERVA DI POMODORO



DEL PREMIATO

Stabilimento a Vapore R. Zanella di Verona

e la si preferirà a qualunque altra qualità.

In Padova si vende nella Drogheria Dal Medico Benedetto Via Boccalone, Piazza Frutti.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3148.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

AVVISO

La sottoscritta Ditta G. e B. f.lli GUERRANA, per comodità della clientela, ha aperto col giorno 9 Aprile 1887, in Padova Via Borgo Bianco al civico N. 1123 A all'insegna dell'

ISOLA BELLA

uno spaccio vini nostrani e di Valpolicella delle migliori qualità, per asporto all'ingrosso ed al dettaglio, a prezzi modicissimi.

B. e G. f.lli GUERRANA.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATE N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizioni.

ANTIPOLIOTRICO

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle né la biancheria. Effetto garantito **Lire 1,50 la bottiglia**

MELANOCROMO

TINTURA NERA PER CAPELLI E BARBA ISTANTANEA

Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura. **Lire 2,50 la bottiglia**

Si preparano e vendono dal farmacista R. Sertorio, PADOVA, Via del Sale.

Anno Scolastico 1887-1888

COLLEGIO CONVITTO DA VENEZIA

ASOLO (TREVISO)

Retta di L. 325 pagabili anche in rate mensili

L'educazione in ogni sua manifestazione è obbietto di cure speciali. I Convittori possono a richiesta dei genitori frequentare le scuole pubbliche oppure un corso privato.

Il locale ampio ed adatto è in posizione amenissima. Il trattamento è scelto.

INDIRIZZO

Da Venezia Alessandro — ASOLO

PREAVVISO



Arriverà fra pochi giorni con treno speciale da Bologna il grandioso e famoso

Serraglio di belve BERG

il quale si distingue per eleganza, proprietà e massima comodità per il pubblico.

Si presenterà per la prima volta in questa città.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 1 Maggio 1887.

PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	149	121	125	127	129	131
	Ordinari		Andata Ritorno		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.							
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.									
6	0,50	0,35	0,25	0,60	0,40	—	Venezia R. Schiavoni p.	6,28	9,54	1,24	5,4	8,55	
7	0,60	0,40	0,30	0,70	0,50	—	Venezia Zattere . . . (a)	6,38	10,5	1,55	5,15	9,6	
11	0,90	0,55	0,40	1,00	0,65	—	Fusina . . . (p)	7,3	10,29	1,59	5,39	9,30	
14	1,10	0,70	0,50	1,20	0,85	—	Malcontenta . . . (p)	7,31	10,47	2,17	5,57	9,48	
18	1,40	0,95	0,65	1,50	1,05	—	Orlago . . . (p)	7,42	11,8	2,27	6,7	9,58	
22	1,95	1,30	0,85	2,00	1,40	—	(Mira) Ponte . . . (a)	7,47	11,13	2,38	6,18	10,9	
24	2,15	1,40	0,90	2,20	1,55	—	(Mira) Taglio . . . (a)	7,59	11,25	2,43	6,23	10,14	
26	2,45	1,50	1,00	2,50	1,65	—	Dolo . . . (p)	8,2	11,28	2,55	6,35	10,26	
30	2,85	1,70	1,10	3,00	1,85	—	(Mira) Taglio . . . (p)	8,17	11,43	2,58	6,38	10,29	
35	3,25	1,90	1,20	3,40	2,05	—	Fiesse d'Artico . . . (p)	8,17	11,43	3,13	6,53	10,44	
40	3,65	2,10	1,35	3,80	2,25	—	(Stra) Casello N. 7 . . . (p)	8,25	11,51	3,21	7,1	10,52	
42	3,95	2,30	1,50	4,10	2,45	—	(Stra) Casello N. 7 . . . (p)	8,25	11,51	3,21	7,1	10,52	
							Noventa . . . (p)	8,27	11,53	3,23	7,3	10,54	
							Ponte di Brenta . . . (p)	8,35	12,5	3,39	7,15	11,6	
							Padova S. Sofia . . . (a)	8,39	12,9	3,39	7,15	11,6	
							Per Bagnoli . . . (p)	8,54	12,24	3,54	7,34	11,25	
								7,15	1,15	—	7,40	—	

PADOVA - CONSELVE - BACIGNOLI

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	140	142	144	139	141	143
	Ordinari		Andata Ritorno		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.							
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.									
6	0,50	0,35	0,25	0,60	0,40	—	Bagnoli . . . (p)	5,22	10,2	1,24	5,30	8,9	
7	0,60	0,40	0,30	0,70	0,50	—	Conselve Fermata . . . (p)	5,41	10,19	1,24	5,49	9,7	
11	0,90	0,55	0,40	1,00	0,65	—	Conselve Stazione . . . (p)	5,46	10,24	1,59	5,54	10,26	
14	1,10	0,70	0,50	1,20	0,85	—	Cattura . . . (p)	5,59	10,37	2,17	6,7	10,44	
18	1,40	0,95	0,65	1,50	1,05	—	Cagnola . . . (p)	6,6	10,44	2,27	6,14	10,6	
22	1,95	1,30	0,85	2,00	1,40	—	Masera . . . (p)	6,21	10,59	2,38	6,29	10,8	
24	2,15	1,40	0,90	2,20	1,55	—	Albignasego . . . (p)	6,31	11,9	2,43	6,39	11,2	
26	2,45	1,50	1,00	2,50	1,65	—	(Bassanello) . . . (p)	6,49	11,37	2,55	6,57	11,4	
30	2,85	1,70	1,10	3,00	1,85	—	(Padova S. Sofia) . . . (p)	7,4	11,38	3,21	7,8	11,9	
35	3,25	1,90	1,20	3,40	2,05	—	Per Venezia . . . (p)	7,4	11,38	3,21	7,8	11,9	
40	3,65	2,10	1,35	3,80	2,25	—							
42	3,95	2,30	1,50	4,10	2,45	—							

MAIACONTENTA - MESTIERE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	132	134	136	133	135	137
	Ordinari		Andata Ritorno		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.							
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.									
6	0,50	0,35	0,25	0,60	0,40	—	Da Padova . . . (a)	6,37	12,7	1,17	6,53	1,14	7,45
							Malcontenta . . . (p)	6,41	12,13	1,23	6,59	1,24	7,45
							Mestre . . . (p)	6,56	12,28	1,38	7,14	1,51	9,22
							Per Treviso . . . (p)	8,11	3,38	9,30	7,21	2,6	9,37
							Per Portogruaro . . . (p)	7,58	2,41	8,3	7,21	2,17	9,48

N.B. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.